



L'80% DELLE STAZIONI APPALTANTI RISPETTA LA NORMATIVA

Secondo le recenti elaborazioni dell'Osservatorio Bandi del **Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI)**, l'80% delle stazioni appaltanti applica correttamente la normativa sull'equo compenso. Questo dato emerge dall'analisi condotta sul periodo compreso tra il 1° luglio 2023 e il 13 maggio 2024, che ha coinvolto 1954 bandi di gara.

Dei 499 bandi di gara analizzati come anomali, il 74% è stato regolarizzato, portando il numero dei bandi "regolari" a 1545, mentre 63 stazioni appaltanti (il 3% del totale) hanno rifiutato di adeguarsi alla normativa. I restanti 346 casi sono ancora oggetto di contestazione.

Il **Presidente del CNI, Angelo Domenico Perrini**, sottolinea l'importanza dell'Osservatorio Bandi come strumento per analizzare il mercato dei contratti pubblici e tutelare le ragioni della categoria degli ingegneri. Questo lavoro mira a evidenziare le criticità nelle procedure di gara e a contrastare comportamenti che ostacolano la qualità delle opere pubbliche.

Domenico Condelli, Consigliere CNI e responsabile dell'Osservatorio Bandi, spiega che la principale ragione delle contestazioni riguarda l'errata o mancata applicazione del principio dell'equo compenso, sancito dalla Legge n. 49/2023. Tuttavia, grazie all'impegno dell'Osservatorio Bandi, sono stati ottenuti risultati soddisfacenti sia in termini numerici che nell'efficacia dei riscontri con le stazioni appaltanti.

Interessante è anche l'analisi delle motivazioni addotte dalle stazioni appaltanti che si sono rifiutate di adeguarsi alla normativa. La maggioranza (73%) fa riferimento ai pareri espressi dall'ANAC, mentre altre motivazioni includono interpretazioni errate del Decreto Legislativo n. 36/2023, invocazioni del principio della Lex Specialis e dubbi interpretativi sull'applicazione dell'equo compenso.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



134083